

Cellule Staminali

NOTIZIARIO QUATTORDICINALE

Il punto sulle politiche per la clonazione terapeutica
Edito dall'Aduc - Associazione per i diritti degli Utenti e Consumatori

[Home](#) [Leggi](#) [Documenti](#) [Comunicati](#) [Situazione mondiale](#) [Link](#) [Numeri precedenti](#)

[Vuoi ricevere il Notiziario Cellule Staminali via e-mail?](#)

[Versione stampabile](#)

[Torna indietro](#)

[Invia questo articolo per e-mail](#)

Notizie

Anno 2007 Numero 134 del 02-03-2007



Spagna. Cornea artificiale con cellule staminali di coniglio



Un gruppo di ricercatori di *Ingenieria Tisular* dell'Universita' di Granada ha costruito il primo modello di cornea artificiale partendo da cellule staminali del limbo sclerocorneale di coniglio. E' un grande progresso, considerata la scarsita' di donatori di questa tunica trasparente della regione anteriore del globo oculare che rifrange la luce che entra nell'occhio. Le cornee artificiali possono inoltre costituire uno strumento per l'indagine *in vitro* della permeabilita' dei farmaci, informa *Andalucia Investiga*.

Gli specialisti hanno ottenuto un sostituto completo della cornea utilizzando coltivazioni cellulari e vari protocolli d'ingegneria tissutale. Per farlo, hanno separato delle piccole biopsie del limbo sclerocorneale proveniente dal globulo oculare di coniglio; hanno dovuto separare le cellule staminali esistenti ed isolarle. (La biopsia e' un procedimento diagnostico che consiste nell'estrazione di un campione di tessuto per esaminarlo al microscopio). In parallelo, hanno preparato un supporto con diversi componenti, inclusi i polimeri, e hanno ricostruito gli strati della cornea. Essi ammettono che l'applicazione della cornea artificiale nell'uomo richiedera' ancora molto tempo. Ma c'e' da precisare che, all'interno della loro attivita' di costruzione di tessuti artificiali ad uso terapeutico, stanno ampliando il campo d'indagine per ottenere mucosa artificiale della bocca. Per quest'ultimo materiale, molto richiesto per interventi odontologici e maxilofacciali, utilizzano una metodolgia analoga, partendo da biopsie della cavita' orale. I tessuti ottenuti devono superare severe prove di vivibilita', ossia controlli di qualita' che certifichino la loro non degenerazione futura. A questo scopo, i nuovi materiali biologici vengono sottoposti alla prova di microscopia elettronica analitica e ad analisi genetiche. Per portare avanti le loro ricerche, gli esperti del dipartimento d'Istologia dell'Universita' di Granada lavorano in stretta collaborazione con i servizi di Oftalmologia degli ospedali Virgen de las Nieves e San Cecilio, ed anche con il servizio di Chirurgia Maxilofacciale, il Centro regionale di trasfusione sanguigna e la Banca dei tessuti.

[Versione stampabile](#)

[Torna indietro](#)

[Invia questo articolo per e-mail](#)